

GIRONE B. Il ct Sadyrin si dimette

Casa Russia: esonerato annunciato

SVEZIA-RUSSIA 3-1

SVEZIA: 1 Ravelli, 2 R. Nilsson, 3 P. Andersson, 4 Bjoerklund, (20 Erlingmark al 90'), 5 Ljung, 8 Ingesson, 11 Brolin, 9 Thern, 10 Dahlin, 6 Schwarz, 19 K. Andersson (7 Larsson all'85').
RUSSIA: 16 Kharin, 3 Goriukovich, 15 Onopko, 5 Nikiforov, 21 Khlestov, 8 Popov (10 Karpin al 40'), 2 Kuznetsov, 13 Borodjuk, (4 Gallamin al 51'), 19 Mostovoi, 9 Salenko, 15 Radchenko.
ARBITRO: Quiniou (Francia).
RETI: Salenko (rig.) al 4', Brolin (rig.) al 39', Dahlin al 60' e 82'.

ILARIO DELL'ORTO

In casa Russia ne succedono di tutti i colori: sconfitte a ripetizione (ieri la seconda consecutiva contro la Svezia), liti, epurazioni, licenziamenti annunciati e rippicche. Un bell'ambientino. L'epilogo di una avventura iniziata con il piede sbagliato qualche mese fa, quando Shalimov, Kolyanov, Kirjakov e Kancel'ski comandarono la sedizione contro il ct Pavel Sadyrin e preferirono disertare il mondiale. «Faremo bene anche senza di loro», aveva risposto il tecnico. I fatti lo stanno smentendo: due sconfitte e 5 gol incassati contro uno fatto.

In realtà, le polemiche non sono finite con la rivolta dei quattro, ma continuano a convivere in seno alla squadra. E l'ultima novità riguarda proprio Sadyrin, che è a un passo dall'esonero (qualcuno lo chiama dimissioni, ma è una questione puramente formale). Quando la Russia tornerà a Mosca - e ormai è questione di ore, perché la qualificazione sembra alquanto improbabile - dovrà ripensare il suo futuro con un nuovo ct.

«La decisione spetta alla Federazione», ha detto il vice Semin, ma già prima di Usa 94 Sadyrin si era detto disposto a dimettersi in caso di fallimento. E poi, i giocatori non lo possono vedere, sostengono da tempo che i suoi metodi sono antiquati e ricordano atteggiamenti di tipo sovietico. E, in risposta, avevano preteso, prima del mondiale, un segnale di rinnovamento: i premi partita, che puntualmente gli erano stati concessi. Fatto sta che i dissapori nella squadra russa continuano. L'ultimo risale a pochi

giorni fa: dopo la sconfitta con il Brasile l'allenatore aveva escluso dalla squadra l'attaccante del Benfica Sergei Yuran, con il quale aveva litigato. Ed ecco, a conclusione, la batosta con la Svezia.

Batosta che Oleg Salenko - l'autore del rigore che ha dato alla Russia il temporaneo vantaggio - ha così impietosamente stigmatizzato: «Ci manca lo spirito di squadra e la preparazione atletica. Non so di chi sia la colpa, fatto sta che molti dei nostri giocano all'estero e guadagnano un sacco di soldi. Per loro la gloria della Madre Russia sembra passare in secondo piano». Salenko - che gioca in Spagna con la squadra del Logrones - ha anche aggiunto che «nulla è perduto, basta battere il Camerun», altra nazionale, quest'ultima, perennemente afflitta da problemi economici.

La Svezia, invece, ha già un piede negli ottavi. Contro la Russia è apparsa più sveglia che non nella gara d'esordio (contro il Camerun). Andata in svantaggio dopo pochi minuti, è riuscita a pareggiare grazie a un rigore trasformato da Brolin. Poi, una doppietta (belli i gol di testa) dell'attaccante di origine venezuelana Martin Dahlin ha chiuso i conti. Ma la punta svedese, in ottima forma, non potrà giocare nella prossima partita contro il Brasile: è stato squalificato per somma di ammonizioni. Buona anche la prova del giocatore del Parma Brolin, che alcune voci di mercato lo vorrebbero già al Barcellona. Ma il tormente ha smentito, dicendo di aver appreso la notizia dai giornali.



Lo svedese Thomas Brolin autore del primo gol della Svezia su rigore

GIRONE D. Bulgaria e Grecia in campo a Chicago

Aspettando Stoichkov

BULGARIA-GRECIA

BULGARIA: 1 Mikhailov, 2 Kremenlev, 4 Tsvetanov, 5 Houbtchev, 3 Ivanov, 6 Iankov, 9 Letchkov, 10 Sirakov, 20 Balakov, 7 Kostadinov, 8 Stoichkov.
GRECIA: 1 Minou, 3 Kollitsidakis, 4 Manolas, 5 Kalitzakis, 2 Apostolakis, 10 Mitropoulos, 8 Nioplias, 6 Tsalouchidis, 19 Kofidis, 9 Machlas, 7 Saravakos.
ARBITRO: Bujsaim (Emirati Arabi)
TV: Rai 3 e Tmc ore 18.30.

Il Soldier Field di Chicago questa sera ospiterà il derby dei Balcani: Bulgaria-Grecia. Le due squadre, alla vigilia della seconda partita, sono ancora a punti zero. I greci nell'incontro d'esordio sono stati travolti con un secco 4-0 dall'Argentina. Era nelle previsioni. La formazione allenata dal ct Penev, invece, ha perso contro la Nigeria: la squadra africana era indicata come outsider dagli addetti ai lavori, ma la Bulgaria certo non si aspettava di uscire a testa bassa dallo stadio.

sconfitta per 3-0 e umiliata sul piano del gioco dai campioni d'Africa.

La Grecia oggi scenderà in campo per riscattare la brutta prestazione con i sudamericani, senza però grosse ambizioni. Gli ellenici contro la squadra di Maradona hanno messo in evidenza tutti i propri limiti: difesa molto fragile, centrocampo inconsistente, attacco inguardabile. L'allenatore Panagoulas aveva già fatto molto riuscendo a portare la Grecia ai Mondiali.

La Bulgaria, invece, giocherà cercando di fare il primo piccolo passo verso la qualificazione. Ma non è detto che un'eventuale vittoria possa garantire il passaggio agli ottavi: la squadra di Penev nell'ultima partita dovrà vedersela con l'Argentina... La formazione bulgara oggi dovrebbe essere la stessa schierata con la Nigeria. In avanti ci sarà Hrsto Stoichkov. L'attaccante del Barcellona, deve ancora presentarsi a Usa 94: nella prima partita il suo talento è stato oscurato dai giocatori nigeriani. Ma il bulgaro era atteso alla vigilia come uno dei protagonisti: contro la debole difesa greca Stoichkov cercherà di scrivere il suo nome nella classifica dei marcatori. Pronostici in favore della Bulgaria a parte, chi vince oggi può ancora sperare nella qualificazione. Il pareggio lascerebbe la possibilità teorica del passaggio agli ottavi ad entrambe le formazioni, con l'obbligo però di vincere la terza partita, per poi sperare negli altri risultati.

GIRONE A. Contro la Romania

Stati Uniti, un pareggio per la festa

STATI UNITI-ROMANIA

STATI UNITI: 1 Meola, 21 Clavijo, 17 Balboa, 22 Lajas, 20 Caligiuri, 6 Harkes, 5 Dooley, 16 Sorber, 9 Ramos, 8 Stewart, 11 Wynalda.
ROMANIA: 12 Stelea, 2 Petrescu, 3 Prodan, 4 Belodedici, 6 Popescu, 14 Mihali, 5 Lupescu, 7 Munteanu, 10 Hagi, 11 Dumitrescu, 9 Raduciu.
ARBITRO: Van Der Ende (Olanda)
TV: Rai 2 e Tmc ore 22.

PAOLO FOSCHI

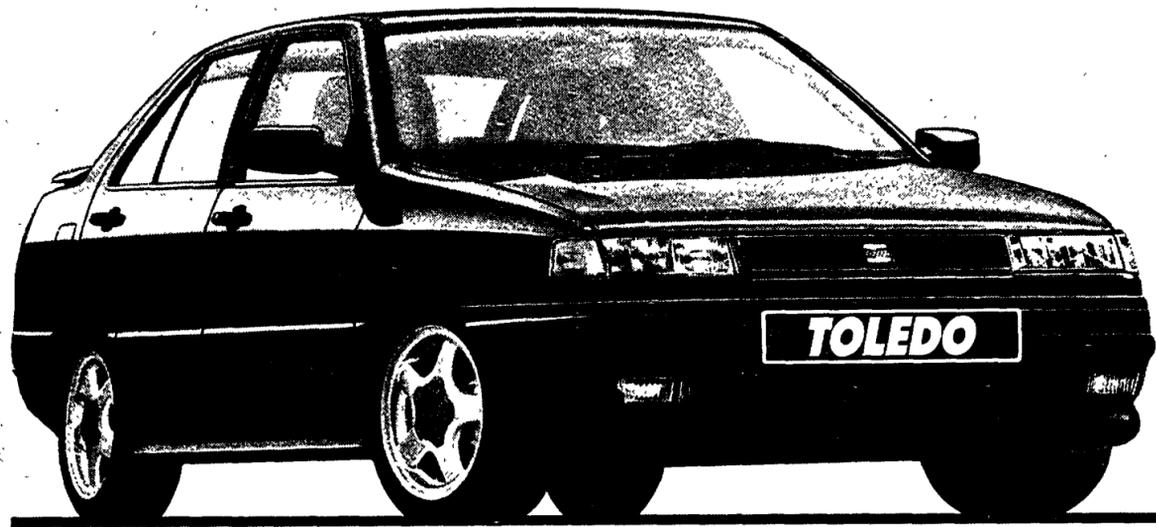
Un pareggio e gli Stati Uniti possono festeggiare la qualificazione senza dover attendere gli altri risultati. Questa sera al Rose Bowl di Los Angeles la squadra rivelazione allenata da Bora Milutinovic - assembleata con qualche giocatore da campus e con qualche oriundo militante nei campionati stranieri - affronterà la Romania. Entrambe le formazioni aspirano al passaggio agli ottavi. Per Hagi & C., comunque, la situazione è critica: la vittoria, infatti, varrebbe automaticamente la qualificazione; il pareggio (utile per gli Usa), invece, costringerebbe la Romania a sperare nel ripescaggio (a meno di una clamorosa sconfitta con goleada della Svizzera con la Colombia: ipotesi che, alla luce di quanto s'è visto finora, alberga solo nella fantasia dei foili). In caso di sconfitta oggi, i rumeni sarebbero eliminati. Nonostante i proclami battaglieri del ct Jordanescu dopo la vittoria sulla Colombia.

La Romania, quindi, dopo il 4-1 subito con la Svizzera, dovrà senz'altro cambiare qualcosa nell'assetto in campo. Nelle prime due partite il ct Jordanescu ha puntato tutto su difesa e contropiede. Con la Colombia era andata bene, con gli elvetici male. Con gli Stati Uniti chiudersi in difesa non avrebbe senso, la squadra di Milutinovic sarebbe più che lieta di impostare la partita sul non-gioco a centrocampo. Al solito, Jordanescu si affiderà all'estro di Hagi e agli spunti di Raduciu e Dumitrescu. Molto probabilmente, Petrescu, Mihali e Lupescu verranno schierati in posizione più avanzata rispetto ai precedenti incontri. Jordanescu, comunque, non si è sbilanciato sulla formazione: non lo ha mai fatto quando la situazione era molto più tranquilla, figuriamoci adesso.

Con la Romania costretta ad attaccare, per gli Stati Uniti si tratta della partita ideale per mettere ancora una volta in mostra l'arma migliore della squadra: il contropiede. Milutinovic nel ritiro premoniale (durato, seppur con qualche pausa, circa un anno) ha costruito una formazione che esegue alla perfezione degli schemi molto semplici, ma efficaci. La squadra, schierata con un prudente 4-4-2, ha la sua forza proprio nel grande affiatamento: Milutinovic ha messo al bando individualismi e preziosismi, non ci sono leader. Alla vigilia del mondiale uno dei giocatori più rappresentativi era Roy Wegerle, attaccante di origini sudamericane. Ma fra lui e il ct Milutinovic non ci sono mai stati ottimi rapporti: così l'allenatore, approfittando di alcuni problemi fisici di Wegerle praticamente già superati, ha deciso di mandare in panchina l'attaccante, utilizzando, finora, solo nei minuti finali delle partite. Al suo posto, fin dalla prima partita a Usa 94, ha giocato Stewart. Anche oggi dovrebbe scendere in campo la formazione schierata con la Colombia. Nel ritiro americano c'è molto entusiasmo: i giocatori sono convinti di andare avanti, quasi esaltati. E intorno cresce l'interesse: il ct Milutinovic è assediato dai giornalisti statunitensi: quasi un miracolo nella patria del football, del basket e del baseball, non certo del soccer.

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.
 Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm³ benzina e turbodiesel.

da L. 20.150.000* Offerta valida fino al 30/6/1994
 chiavi in mano, esclusa s.r.l.e.r. PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE
 167-801182



*L'offerta per i Superusati con oltre 100.000 km di percorrenza è riservata ai clienti SEAT. L'offerta per i Superusati con oltre 150.000 km di percorrenza è riservata ai clienti SEAT. L'offerta per i Superusati con oltre 200.000 km di percorrenza è riservata ai clienti SEAT.